

Torino. Scorie nucleari, chiesto l'accesso agli atti per approfondire la documentazione

Per la **Città Metropolitana di Torino** la settimana che era iniziata con la riunione tra alcuni parlamentari piemontesi e i **Sindaci** potenzialmente interessati all'ubicazione in **Piemonte del sito per il deposito nazionale unico di scorie radioattive** si chiude con l'avvio del lavoro del gruppo di **tecnici dell'Ente**, che affiancheranno i **Comuni** per la presentazione delle **osservazioni alla Carta delle 67 aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito**.

Il **Vicesindaco metropolitano Marco Marocco** annuncia che “per esaminare nel dettaglio la documentazione pubblicata dalla società Sogin nel suo sito Internet abbiamo richiesto un **accesso agli atti**, che dovrebbe consentire ai nostri tecnici di proporre osservazioni basate su dati di fatto, che dimostrino la **non idoneità del sito di Carmagnola e di quello di Mazzè ad ospitare il deposito**”.

“Nella riunione di lunedì scorso, – sottolinea il **Vicesindaco Marocco** – e già in un precedente incontro con i **Sindaci** il nostro Ente ha preso un impegno ben preciso: **supportare le amministrazioni locali con la messa in campo delle professionalità presenti al nostro interno** per valutare i punti deboli della documentazione prodotta da Sogin, in modo da elaborare nel minor tempo possibile osservazioni plausibili e fondate. Stare concretamente dalla parte dei territori e di chi li amministra è per noi un dovere istituzionale”.